ETERNA SIA LA MEMORIA AI GRANDI

PROGETTO DI UN MAUSOLEO

IN ONORE

DI VITTORIO EMANUELE II

DA ERIGERSI IN ROMA

FIRENZE

STABILIMENTO DI GIUSEPPE CIVELLI

Via Panicale, N. 39

—

1881.

Eterna sia la memoria ai grandi.

L'Italia sta per erigere in Roma un Monumento al suo Gran Re, che raccolte le sparse membra della Patria, ne formò una Nazione grande e potente. Questo monumento che deve ricordare ai posteri l'esito felice di una lunga serie di dolori e di martirii, sarà il simbolo dell'unità nostra e *memento* alle generazioni future di astenersi dalle lotte fratricide che ci immiserirono.

Nella sua terza vita l'Italia vuole dimostrare al mondo che è sempre fecondo in Lei il genio delle arti, che tanto la illustrarono; e campo per dimostrarlo non poteva essere scelto migliore di Roma, Città–museo dei monumenti Romano–Greci e del Cristianesimo.

Il concorso internazionale aperto chiarisce, è vero, l'intendimento di fare cosa veramente grande, pur tuttavia mi parrebbe assai rincrescevole che Momumento assolutamente italiano per lo scopo cui mira, non fosse ideato e costrutto da mente italiana. Io sono ben lungi dal credere di essere riuscito; ho tentato, ecco tutto, mi si tenga conto del buon volere e della non poca fatica.

Riepilogo qui il concetto cui m'informai, e do alcune spiegazioni sulle idee che mi regolarono nella distribuzione delle varie parti del Monumento.

È il primo ricordo monumentale di

grande importanza che l'Italia lascia ai posteri, e se con nove milioni io intesi di compiera l'opera, credetti però lasciare le cose in modo da poterle accrescere coll'andare dei tempi per renderla degna di fare riscontro ai monumenti dei Pontefici pei quali anche oggigiorno si spendono somme colossali per renderli non solo oggetti d'arte ma di valore sterminato, come un San Paolo che costa più di 25 milioni, ed un San Pietro il cui valore è incalcolabile.

Come si rileverà dai dati qui acclusi la somma prescritta non verrà oltrepassata sebbene, a tutta prima osservando l'immensità delle proporzioni dell'edificio ne sorga il dubbio.

Convinto che i monumenti basati soltanto sulla eccentricità anche grandiosa del concetto, creati dal solo slancio di un pensiero artistico dapprima abbagliano, arrecano meraviglia e fanatismo sono poi de-

stinati col tempo ad essere dimenticati; cioè quando l'occhio si è assuefatto a quella vista; mi sono prefisso di presentare un Monumento edificio che per la specialità delle sue parti possa mantenersi, direi, sempre vivo, eccitando perennemente la curiosità del visitatore. E così la memoria del Fondatore dell'Unità Italiana e dei Grandi che l'aiutarono, e dell'Epopea delle Guerre dell' Indipendenza, rimarrà sempre scolpita nel cuore dei popoli Italiani.

È dunque un Mausoleo che sottopongo al vostro esame raffigurato con disegni su sette tavole e così classificate:

1.° Pianta Generale del Mausoleo.

2.° Prospetto Generale esterno.

3.° Spaccato interno.

4.° Monumento interno.

5.° Monumento, spaccato e relative piante.

6.° Pianta dei piani superiori.

7.° Prospettiva dell' interno.

Per ottenere siffatto scopo ho riunito nel mio concetto tutto ciò che mi pareva esservi di più nobile nel pensiero, di più palpitante nella sostanza, e di più pratico pel fine a cui il monumento deve servire.

Immagino quindi che la salma di Vittorio Emanuele sia deposta nel Mausoleo, costruendo un'apposita cappella mortuaria entro lo stesso, sulla quale si ergono due grandi archi portanti la statua equestre di Vittorio Emanuele. Nei grandi ottagoni che circondano quello centrale raccolgo tutte le reliquie e le memorie storiche, politiche appartenenti all'epoca in cui visse formando così indirettamente la Storia del nostro Risorgimento Nazionale.

Infatti, dappoichè la Nazione ce ne offre il mezzo, perchè non trasmettere ai posteri il ricordo della nostra rigenerazione politica?

Chi visiterà il Mausoleo imparerà quanti duri sacrifici costò a noi tale Redenzione,

e imparerà quanta serietà e costanza di proposito vi furono nei nostri Grandi uomini per raggiungere questo sacro fine. Costruendo questo Mausoleo avremo raggiunto più scopi, di formare cioè un Museo veramente pratico-storico, che sarà maestro ai popoli venienti per invitarli a mantenere unito ed intemerato questo sacro deposito e accrescerne il patrimonio, e glorificheremo inoltre i fondatori del medesimo ed in modo speciale il più Grande di essi, il Grande Re, nel quale si identifica il concetto dell' Indipendenza e della sue lotte.

Per svolgere con maggiore chiarezza il progetto classificherò distintamente tutte le parti del Mausoleo in diversi capitoli, affinchè riesca più facile a comprendersi la specialità e le dimensioni di esso.

Pianta Generale.

La forma della pianta è di una *stella a otto punte* nel cui centro sta un grande

ottagono, alle cui estremità simultaneamente sporgenti vi sono otto sale pure ottagonali. I tre ottagoni sul davanti sono rinchiusi da tre grandi loggiati composti di 24 colonne. La lunghezza del loggiato di facciata è di metri 70, e quella laterale è di metri 34. L'altezza dal terreno alla terrazza è di metri 20 e quella dell'attico è di metri 25. Le quattro estremità maggiori sono riunite da anditi all'ottagono centrale formanti una croce. L'asse dell'edificio misura metri 164 e le due estremità laterali distano l'una dall'altra metri 168.

Mausoleo Esterno.

Questo è formato da una grande cupola alta 80 metri (senza la statua) ed avente la base interna di m. 45. Ad eguale distanza da essa si inalzano quattro grandi torri a diversi piani con terrazze e loggiati dell'altezza di metri 46 (senza la sta-

tua). A minore distanza sorgono altri quattro edifici ottagonali e coperti da cupole alti m.tri 40 (senza la statua). Cosicchè il complessivo esterno è composto di nove ottagoni che si inalzano a differenti ma simmetriche altezze. I diversi piani dell'edificio sono praticabili, essendo formati da vaste terrazze che seguono l'andamento esterno dell'edificio.

Sul davanti ci si presenta un loggiato con grande scalinata e attico a basso rilievo su cui vi sta lo Stemma d'Italia. Alle due estremità vi sono altri loggiati di minore larghezza ma di eguale altezza che servono di prospetto all'entrate laterali.

Sulla Cupola centrale sta collocata la Statua d'Italia in bronzo portante una corona che offre in premio al suo Redentore, sugli altri ottagoni vi stanno le statue raffiguranti *l'Agricoltura e Commercio, l'Istruzione Pubblica, i Lavori Pubblici, le Finanze, la Giustizia, la Guerra, la Marina, la Po-*

litica le quali riunite rappresentano le sagge attribuzioni del Governo, che ci insegnarono a sopportare i sacrifici impostici dalla necessità dei ſatti, per raggiungere l' unità Nazionale.

Distribuite sui diversi piedistalli dei parapetti delle grandi terrazze vi saranno le statue delle cento città d' Italia, il che simboleggerà che il governo ispirato dal concetto dell' Unità, saprà con savie e castigate leggi tenere eternamente legate le più volte sparse città d' Italia.

Sul frontale dell'entrata principale, scolpito a basso rilievo, verrà rappresentato il Popolo Italiano che offre in omaggio di eterno affetto il diploma di *Padre* al Redentore della nostra Patria. Sul cornicione vi starà scritto: *A Vittorio Emanuele II.*

Monumento Interno.

Eseguito in marmi e bronzi, misura l'altezza di metri 26 e la larghezza della terrazza di base in quadro 24 metri per lato.

Si compone di una cappella mortuaria sotterranea, di una terrazza alta 4 metri e mezzo dal suolo, cui si accede per quattro scalinate, di due sale sovrapposte l'una all'altra a grandi archi, e a otto colonne esterne con terrazze per ogni piano. All'alto del Monumento si innalza la Statua equestre in bronzo di Vittorio Emanuele, facendo atto di saluto al popolo colla spada, in segno di avere finalmente adempiuto al giuramento fatto di rendere libera l'Italia tutta.

Nella cappella mortuaria dovrà raccogliersi la Salma di Vittorio Emanuele. Sulla grande terrazza di base prenderanno posto la musica e i cantori nei giorni delle commemorazioni. Nella sala che s'innalza di pochi gradini dalla terrazza, sopra un altare di marmo, posto nel centro si celebreranno le funzioni religiose negli anniversari della morte.

Nella sala superiore si raccoglieranno disposte a trofeo armi, bandiere e oggetti

di memoria storica. Quattro statue giacenti sulla terrazza del primo piano rappresenteranno la Politica, il Diritto, la Guerra e la Vittoria, che significheranno : Come Vittorio Emanuele seppe con savie disposizioni politiche preparare colle armi la vittoria e trionfatore acquistare quello che il Diritto gli concedeva. Quattro leoni al piede della statua equestre, posti nella seconda terrazza significheranno la lealtà, la severità, la fermezza e la costanza dei principi di Vittorio Emanuele.

Ed acciocchè la persona del Re acquisti maggiore importanza, nessuno degli uomini celebri dovrà fargli corona, ed i bassi rilievi in bronzo che in numero di sedici adornano le pareti della terrazza dovranno rappresentare fatti simbolici riguardanti la gloriosa vita di questo Re.

Ventotto grandi candelabri portanti da trecento fiamme illumineranno il sacro recinto.

Grande Ottagono centrale.

Esso è destinato a contenere il grande Monumento e misura la larghezza di metri 45. È coperto di una grande cupola dipinta da otto affreschi. Quattro grandi archi ci conducono per mezzo di ampi anditi larghi 16 metri agli ottogani estremi. Le quattro pareti sono ſormate da quattro logge terrene di 15 metri di parapetto e di altrettanti superiori di 9 metri di larghezza. Queste grandi logge servono nei giorni delle grandi ſunzioni ad accogliere la Corte Reale, il Senato, i Deputati e le Autorità Cittadine. Le superiori a ricevere le persone che hanno accesso con biglietti riservati. Sedici grandi finestre danno luce a tutto l'interno ed al Monumento che si erge nel centro dell' ottagono. La grande cupola è pure rischiarata da altre otto finestre che trovansi nel Cupolino.

Nel giorno delle esequie l'andito che

conduce all'atrio viene chiuso al pubblico, sicchè questo viene riservato alla Corte, ed alle Autorità che entrando dall'ingresso centrale con pompa e comodo potranno prender posto nelle loro logge, salendo da apposite scale corrispondenti nell' andito. Il popolo e le persone ai posti riservati entreranno comodamente dalle parti laterali, cosicchè anche per le funzioni pubbliche è predisposto ogni cosa in modo che l'ordine regni sempre perfetto.

Quattro Ottagoni al Centro (larg. 20 m.)

1.º Ottagono.

È destinato a raccogliere tutte le memorie di Vittorio Emanuele. Nel centro deve innalzarsi uua statua in marmo del Defunto Re e all' ingiro entro scaffali devono essere disposti oggetti appartenenti alla sua vita privata, cioè i suoi brevetti, le sue lettere politiche le sue vestimenta

i doni preziosi ricevuti dai popoli, insomma tutto quello che si può raccogliere di caro e che apparteneva alla sua persona.

2.° Ottagono.

Nel centro di esso deve essere collocata una tomba su cui deve posare lo scettro e la corona di Re, e deve servire per raccogliere entro scaffali tutte le corone votive che l'affetto dei suoi sudditi offrono continuamente in testimonianza della loro perenne memoria. E sarà questa la sala della Riconoscenza che indicherà ai posteri come immensa e universale fu la testimonianza di venerazione di un popolo che risorse a novella vita.

3.° Ottagono.

Affissi alle pareti e scolpiti su marmi devono essere raccolte tutte le votazioni dei Plebisciti d'Italia, e sotto, entro scaf-

fali, saranno riuniti tutti i proclami, i documenti diplomatici, i libri di Storia Patria e quant'altro mai può servire per insegnarci la vita politica e militare del nostro Risorgimento a cui capo sempre vi figura la persona di Vittorio Emanuele.

4.° Ottagono.

È designato ad insegnarci con bassi rilievi e dipinti la vita e gli episodi del Re Galantuomo, e del Re Soldato. Sarà una pinacoteca storica della sua vita in correlazione coi fatti principali del nostro risorgimento che andarono sempre comuni col nostro Re.

Ottagoni estremi (25 metri di larghezza).

1.° Ottagono.

È quello che trovasi accosto al loggiato e deve servire per grande atrio.

2.° Ottagono.

Grande sala d'armi, nel cui centro su un grande trofeo dedicato alla guerra verranno disposti, vestimenta, armi, bandiere, e quant'altro mai vi può essere che rappresenti i nostri eserciti, che tanto cooperarono per la redenzione d'Italia.

3.° e 4.° Ottagono.

Oltre ad essere sale d'entrata laterali, devono servire per Panteon degli Uomini illustri che col senno e colla fermezza seppero coadiuvare il nostro Re nella grande impresa dell'Unificazione d'Italia. Su grande basamento sorgeranno le statue di essi, coi loro nomi incisi e coll'indicazione delle loro opere.

Nei quattro anditi maggiori disposti a forma di croce col centro nell'ottagono principale verranno pure collocate delle statue degli Uomini Illustri, cosicchè essi

circonderanno il loro Re quali custodi in morte contro chi osasse portare offesa alla sua grande memoria.

Al termine di questi anditi verranno dipinti quattro affreschi in apposite mezzelune, raffiguranti il 1848-49, il 1859-60, il 1866 e il 1870 che rappresentano i punti culminanti delle nostre vicende politiche e militari che determinarono la formazione della nostra patria.

Nel corpo davanti all'edificio al primo piano, vi sono le stanze pei custodi. Sette cortili danno luce all'interno del Mausoleo. Delle latrine vi sono a comodo del pubblico, e necessarie per la pulizia interna.

Facili sono le comunicazioni per tutte le sale, disposte in guisa che il visitatore potrà con regolare giro percorrerle tutte. E l'ordine sarà facile mantenersi anche nei giorni di grande concorso.

Con questa descrizione credo di avere oramai comprovato come il monumento

oltre ad essere per la sua mole grandioso, è pratico e ben ordinato in tutte le sue parti.

Concludo che il monumento perchè corrisponda all'idea non deve essere solo un semplice ricordo della persona del Re, ma bensì di tutte le fasi del Risorgimento Italiano che servirono a rendere grande il nome di Vittorio Emanuele.

Il posto che io crederei adatto per tale edificio sarebbe il campo del Macao, perchè formerebbe il centro della nuova Roma che si va giornalmente costruendo, e perchè si potrebbe circuirlo di un largo spazio con fontane e giardini e in guisa di poterlo ammirare da ogni lato.

Costruendolo nel centro della città si sciuperebbe la venustà della città antica, e ben difficilmente si troverebbe uno spazio adatto senza distruggere qualche ricordo dei tempi passati; chè se fu risparmiato per l'addietro non lo dobbiamo di-

struggere noi, nell' epoca che si ripristina ogni opera dei nostri padri.

Termino facendo un' ultima considerazione a prò del mio mausoleo, cioè che più tardi si presenterà il bisogno di formare una necropoli dei nostri sovrani; qual posto migliore vi sarebbe, senza sottostare a più enormi spese, che quello di approfittare del mio progetto, innalzando nuove sale mortuarie, assegnando sino da ora i due vuoti posteriori tra ottagono e ottagono senza interrompere le linee architettoniche del mausoleo? Non mi pare considerazione da disprezzarsi.

RIEPILOGO *dei parziali preventivi presentati alla Commissione che devono servire a dimostrare che per la costruzione del totale edifizio non si oltrepassa i nove milioni:*

Movimenti terra	L.	83,012	32
Murature diverse	»	1,524,468	66
Volte	»	703,977	61
Copertura del fabbricato	»	194,327	80
Pietre lavorate per le facciate esterne	»	1,995,645	80
Idem per l'interno	»	726,714	40
Pavimenti	»	143,521	89
Opere diverse	»	409,894	16
Monumento a Vittorio Emanuele II compreso le opere d'arte . . .	»	1,200,000	00
Opere da pittore	»	268,927	00
Opere da scultore	»	235,000	00
	L.	7,485,489	64
Si aggiunge $^1/_{10}$ per gl' imprevisti, spese di Amministrazione e Direzione.	»	748,548	96
	L.	8,234,038	70

Somma disponibile per opere d' arte interne, scansie mobiliare ed addobbi L. 765,961. 30.